

III SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1961

Presidenza del Vicepresidente GARDU
indi
del Presidente CERIONI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	11
Costituzione della Giunta per il Regolamento	12
Costituzione della Giunta delle elezioni	12
Costituzione della Commissione di vigilanza della biblioteca	12
Discorso del Presidente	9
Elezione del Presidente della Giunta: (Risultato della votazione)	12
Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza	9
Giuramento del consigliere Pinna Gavino: PRESIDENTE	9
PINNA GAVINO	9

Insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente del Consiglio e i Segretari, eletti nella seconda seduta, sono pregati di prender posto al banco della Presidenza. (*Applausi*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CERIONI.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel riassumere l'alta carica alla quale il vostro voto mi ha chiamato, desidero esprimere innanzi tutto a voi la mia sincera gratitudine per una fiducia della quale non posso non essere orgoglioso, sebbene senta quanto le mie possibilità siano lontane dal corrispondere all'importanza e alla delicatezza dei compiti che sono ad essa connessi. Particolarmente desidero ringraziare l'assemblea e ciascuno di voi per non aver contrapposto alcun nome concorrente al mio, il che ancor maggiormente mi impone di dirvi che da questo momento io mi sento il Presidente di tutta l'assemblea, al di sopra e al di là di ogni parte politica, unicamente intento a promuovere l'ordinato svolgimento dei lavori, a custodirne e a difenderne le prerogative.

La vostra rinnovata fiducia non può non portarmi al ricordo del commiato che ci demmo non molto tempo fa, prima che il popolo fosse chiamato alle urne, e nel quale potemmo con la grande maggioranza di voti guardare con soddisfazione al lavoro compiuto. Molto opportu-

La seduta è aperta alle ore 18 e 45.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento del consigliere Pinna Gavino.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Gavino Pinna, assente nelle precedenti sedute, a prestare giuramento. Leggo la formula del giuramento. Il consigliere Gavino Pinna risponderà con la parola «Giuro».

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna».

PINNA GAVINO (M.S.I.). Giuro.

namente ce lo ha ricordato, aprendo i lavori di questa quarta legislatura, l'onorevole Gardu. Ed ora che, insieme con me, si insedia il nuovo Ufficio di Presidenza, non può l'animo mio non riempirsi di ricordi del lavoro compiuto con il vecchio Ufficio di Presidenza. A coloro che di esso fecero parte e non fanno parte del nuovo, esprimo il mio ringraziamento, che è quello dell'assemblea, che è quello del popolo sardo, per il contributo che essi hanno dato di lavoro, di saggezza. Un saluto cordiale ai nuovi componenti del Consiglio di Presidenza che saranno al mio fianco nel lavoro che ci attende e che, sono certo, porteranno non minore contributo di saggezza, di lavoro e di competenza.

Onorevoli colleghi, la gran parte di coloro che fecero parte della terza legislatura hanno ricevuto dagli elettori, attraverso la rielezione, una conferma di fiducia. Perciò, il ben-tornato che io esprimo cordialmente ad essi non è solo mio, ma è del popolo sardo.

Ai nuovi eletti il più sincero, il più affettuoso benvenuto, anch'esso non solo mio, ma dei colleghi e del popolo sardo. C'è in questo ritornare in gran numero e rinnovarsi in una parte, tutto il senso della storia, che richiede continuità e rinnovamento insieme. Io esprimo la certezza che dalla fusione dei vecchi e dei nuovi trarrà forza, vigore, prestigio questa quarta legislatura della Regione autonoma, che avrà compiti certo non meno ardui nè meno importanti della terza.

Accingendomi a riprendere il cammino desidero esprimere qui, pubblicamente, la più piena ed assoluta fiducia non soltanto nei collaboratori dell'Ufficio di Presidenza, ma anche nei funzionari tutti, di ogni ordine e grado, che ho ben conosciuto ormai attraverso anni di lavoro comune, di cui ho sperimentato la competenza, la dedizione, la capacità di lavoro anche oltre i limiti ordinari.

Desidero esprimere un saluto ed un augurio alla stampa. Non è convenzionale, questo saluto, anche se è stato da me, come dai miei predecessori, più volte ripetuto, perchè noi abbiamo verificato quanto il contributo e la collaborazione della stampa abbiano valore, da

qualunque parte e sotto qualunque angolo visuale siano esercitati.

Un saluto infine desidero rinnovare all'illustre Rappresentante del Governo nella Regione Sarda, Prefetto Luigi Ferrara. Anche con lui una consuetudine ormai lunga di rapporti ha rafforzato sempre più in me la convinzione delle sue alte qualità di competenza e di probità non meno che la constatazione della nobiltà dei suoi sentimenti nei rapporti personali e della sua passione per i problemi, le necessità, i dolori e le conquiste della Sardegna; tutto un complesso di qualità e di motivi che hanno contribuito a rendere più facili i nostri rapporti con il Governo centrale.

E' inevitabile, onorevoli colleghi, che in questo momento il nostro sguardo si proietti verso il futuro, sia per quanto si riferisce ai problemi particolari di struttura, di funzionalità della nostra assemblea, e sia per quanto si riferisce ai problemi della Sardegna che la nostra assemblea sarà chiamata ad affrontare. I Presidenti che mi hanno preceduto, ed in particolare l'onorevole Corrias, hanno dato, possiamo dire, una struttura sotto molti aspetti definitiva agli organi ed agli uffici del nostro Consiglio; durante l'ultima legislatura è stato possibile approvare le norme generali dello stato giuridico del personale. Il primo nostro proposito è perciò quello di completare tale sistemazione con quelle norme e con quelle decisioni che ancora restano da prendere.

Non è possibile che io non accenni anche ad un altro problema la cui gravità si fa sempre più pressante: quello della sede definitiva del Consiglio. E dovrà essere affrontato con quella urgenza e con quella decisione e volontà risolutiva che ormai motivi di dignità e di funzionalità impongono.

Se diamo uno sguardo ai problemi di carattere legislativo ed amministrativo che dovremo affrontare, vediamo che è ancora il tema della rinascita quello che costituirà certamente il motivo dominante della quarta legislatura così come costituì una conquista storica della terza. A noi esso si presenterà sotto gli aspetti della attuazione pratica, del coordinamento legislati-

vo e di quella vigilanza che è uno dei compiti fondamentali di ogni assemblea politica.

Dalla conoscenza di questi compiti storici, di questo dovere altissimo in rapporto ad un avvenire definitivamente diverso dal passato per l'Isola nostra, io sono certo che tutti noi, pur divergendo nelle concezioni di vita, nei programmi politici, nelle prospettive amministrative, ci troveremo uniti e sapremo far sorgere, proprio dall'incontro di mentalità, culture e programmi diversi, quella linea costruttiva che di essi è la sintesi e che costituisce il loro valore effettivo. E pensando a questo lavoro futuro un senso di rammarico ci prende, perchè non sono tra noi alcuni colleghi che ai compiti del passato hanno pur dato un contributo inobliabile. Ci conforta il fatto che essi restano forze vive su cui la Sardegna potrà contare anche al di fuori di questa assemblea, e ci conforta il fatto che una tradizione di sana democrazia si è stabilita in questo nostro Consiglio.

Sono appena dodici anni, pochissimi nella storia di un popolo ed anche di una istituzione di così grande importanza come la Regione autonoma, eppure noi sentiamo di camminare in una tradizione di dignità, di modestia, di probità, di contenimento degli impulsi nella contesa politica, che hanno dato al Consiglio regionale sardo una sua fisionomia, uno spirito genuinamente democratico che sono inconfondibili e che ci danno l'impressione di appartenere ad una tradizione lunghissima come di valori ereditati.

Il popolo sardo ha finora riconosciuto e continuerà a trovare certamente nella nostra assemblea l'espressione dei caratteri che sono suoi. Modestia, dignità, dedizione, moderazione, tenacia di propositi, fermezza di risoluzioni, precisione di posizioni, sono i caratteri dell'animo della gente sarda, e sono quelli che rendono possibile una vera e sana democrazia. E' attraverso questi caratteri che è possibile il dibattito ordinato e costruttivo e tutte le idee possono esprimere la forza e la verità che possiedono. Nulla è paragonabile negli ordinamenti politici al lavoro di un'assemblea ben ordinata, ove sia l'esigenza collettiva della eleva-

zione sociale sia quella particolare della affermazione della personale dignità, trovano nell'ordine liberamente attuato i motivi del più alto e del più civile progresso.

Io non so dirvi, concludendo queste poche parole introduttive, io non so dirvi, onorevoli colleghi, se quello che ho affermato sia una constatazione o un augurio: penso che sia l'una e l'altro. E' la soddisfazione del passato ed è la certezza del futuro.

Possiamo, perciò, con profonda serenità di spirito, accingerci al nostro lavoro. Possiamo rivolgere al popolo italiano, che ha seguito con tanta attenzione e soddisfazione la nostra vicenda elettorale, a quel popolo italiano che ha voluto suggellare il Centenario dell'Unità della Patria accingendosi a riparare secolari ingiustizie verso il popolo sardo, il nostro pensiero ed il nostro sentimento di Italiani e di Sardi consapevoli che nella nostra riconquistata dignità è il segno più profondo dell'unità e della indivisibilità della nostra Patria.

Voglia la Provvidenza divina illuminare il nostro cammino, confortare il nostro lavoro e renderci degni del compito che la fiducia popolare ci ha ancora una volta affidato. (*Applausi vivissimi*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che questa Presidenza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno, ha informato il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Rappresentante del Governo nella Regione Sarda dell'insediamento del Consiglio regionale. Do lettura del telegramma inviato al Presidente della Repubblica: «Pregiomi comunicare ai sensi articolo sette Regolamento interno Consiglio Regionale Sardegna che in seduta antimeridiana cinque corrente mese Consiglio regionale habet compiuto sua costituzione. Ufficio Presidenza risulta costituito come segue: professor Agostino Cerioni Presidente; avvocato Antonio Gardu et professor Luigi Pirastu Vice Presidenti; professor Sebastiano Asara et professor Luigi Marras Segretari; dottor Giovanni Filigheddu, signor Salvatorangelo Spa-

no et dottor Armando Zucca Questori. Con esequi Agostino Cerioni».

Costituzione della Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, comunico che la Giunta per il regolamento è così composta: Cerioni, Presidente del Consiglio, Presidente; componenti i consiglieri: Bagedda, Cambosu, Contu Anselmo, Filigheddu, Gardu, Marras, Masia, Serra, Sotgiu Girolamo, Spano.

Costituzione della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Comunico che della Giunta delle elezioni, che dovrà eleggere tra i suoi nove componenti il proprio Presidente, fanno parte i consiglieri: Bernard, Cocco Ortu, Congiu, Contu Felice, Dedola, De Magistris, Lay, Peralda, Soggiu Piero.

Costituzione della Commissione di vigilanza della biblioteca.

PRESIDENTE. Comunico che della Commissione di vigilanza per la biblioteca fanno parte i consiglieri: Bernard, Cardia e Filigheddu.

Elezione del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Giunta regionale, a norma dell'articolo 36 dello Statuto speciale che così statuisce:

«Il Presidente della Giunta regionale è eletto dal Consiglio regionale fra i suoi componenti, subito dopo la nomina del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza.

L'elezione ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta e, dopo il secondo scrutinio, a maggioranza relativa».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	68
maggioranza	37
astenuti	2

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Corrias	42
Sanna	21
Pinna Gavino	3
schede bianche	2

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Cara - Cardia - Casu - Cerioni - Cocco Ortu - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Costa - Cottoni - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu Demartini - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Masia - Melis - Mereu - Milia Francesco - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pinna Gavino - Pinna Pietro - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urracci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Corrias - Milia Dino).

PRESIDENTE. Proclamo eletto Presidente della Giunta regionale l'onorevole Efsio Corrias. (Applausi).

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19 e 35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1961